

Nuova Irpef, risparmi fino al 7,5%

La riforma fiscale

Prima intesa Mef-partiti
L'imposta sui redditi passa da cinque a quattro aliquote

Autonomi, addio all'Irap
I sindacati: non coinvolti, il Governo ci convochi

C'è l'accordo politico per la riforma dell'Irpef e dell'Irap. Per l'imposta sui redditi le aliquote scendono da cinque a quattro: 23% fino a 15mila euro, 25% fino a 28mila, 35% fino a 50mila e 43% sopra. Ma le nuove aliquote si incrociano con il rafforzamento delle detrazioni, che produce una riduzione d'imposta per tutti: soprattutto nella fascia 15mila-55mila euro, che concentrerebbe il 75% dello sconto. Per l'Irap, l'idea è l'abolizione per circa 900mila autonomi, ditte individuali e start up.

Mobili, Trovati, Gaiani — pagg. 2 e 3

Il Sole
24 ORE

Nuova Irpef, risparmi fino al 7,5%

Proprietari delle imprese: più sconti, meno tasse e gli oneri sono limitati

CdL, quattro priorità e investimenti per 126 miliardi

27

Il Sole
24 ORE

Nuova Irpef, risparmi fino al 7,5%

Proprietari delle imprese: più sconti, meno tasse e gli oneri sono limitati

CdL, quattro priorità e investimenti per 126 miliardi

27

Il Sole
24 ORE

Nuova Irpef, risparmi fino al 7,5%

Proprietari delle imprese: più sconti, meno tasse e gli oneri sono limitati

CdL, quattro priorità e investimenti per 126 miliardi

27

Irpef a quattro aliquote, risparmi su tutti i redditi con punte del 7,5%
Via l'Irap agli autonomi

7,5% 13,4% 70,6%

L'imposta regionale resta tutta a carico delle società

Confindustria: «Irpef: massima considerazione per le imprese»

75% 76,2% 11.000

Irpef a quattro aliquote, risparmi su tutti i redditi con punte del 7,5% Via l'Irap agli autonomi

Manovra. Accordo Mef-partiti sui tagli fiscali in legge di bilancio: 7 miliardi per l'imposta sui redditi, il 75% dello sconto ai 21 milioni di contribuenti tra 15mila e 55mila euro. Niente tributo regionale su 890mila piccoli e start up

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Al terzo round del tavolo sul fisco il ministro dell'Economia Daniele Franco e i partiti della maggioranza trovano la quadra. Che suona così: Irpef a quattro aliquote, come anticipato martedì dal Sole 24 Ore, con una nuova curva delle detrazioni che assorbe il bonus Renzi-Gualtieri e assicura vantaggi a tutte le fasce di reddito, con punte di risparmio fra i 35 e i 55mila euro lordi annui, e addio all'Irap per 890mila ditte individuali e professionisti (tutti) e 11mila start up innovative. A meno di non ripescare l'ipotesi della maxi-deduzione, che resta in campo. La decisione finale sarà assunta a Palazzo Chigi, dove il progetto sarà portato nelle prossime ore al premier Mario Draghi. Nell'impianto costruito ieri, all'Irpef vanno sette miliardi all'anno; l'intervento sull'imposta regionale in formula piena ne vale 1,3, e richiede quindi di recuperare circa 300 milioni ulteriori.

L'equilibrio finale, che permette interventi strutturali su entrambe le imposte, è stato reso possibile da un miniritocco alla nuova scala delle aliquote Irpef. La nuova progressione prevede il 23% fino a 15mila, come ora, il 25% fino a 28mila, il 35% fino a 50mila e il 43% per i redditi superiori.

Da 50mila euro in su, quindi, l'aliquota legale cresce rispetto a oggi. Ma non è questo il punto.

Il risultato rilevante per i conti dei contribuenti, infatti, è dato dall'imposta netta, che scende per tutti per effetto della nuova curva delle detrazioni, che eliminerà anche gli attuali salti di imposizione effettiva come chiesto dal documento delle commissioni Finanze delle Camere. In questo modo, la scelta soddisfa tutti anche sul piano politico: «Sono misure strutturali e non spot», esulta la viceministra all'Economia Laura Castelli (M5S), «la priorità assoluta va all'Irpef come abbiamo sempre sostenuto», spiega dal Pd il responsabile economico Antonio Misiani, da Iv il presidente della commissione Finanze della Camera Luigi Marattin parla di «buon accordo anche nel metodo, primo step di un percorso in due tappe che vedrà compimento con la delega fiscale». «È il primo passo della riforma fiscale», conferma il viceministro al Mise Gilberto Pichetto Fratin (Fi), e dalla Lega il responsabile economico Alberto Bagnai sottolinea anche «la semplificazione significativa del sistema».

I numeri elaborati dal Mef misurano gli effetti su tutte le fasce di reddito. In termini percentuali l'imposta da pagare scende in modo drastico per le fasce di reddito più basse, fino a 8mila euro lordi annui, che però di fatto so-

no già quasi escluse dall'Irpef per effetto della No Tax Area. La riduzione reale più consistente si incontra fra i redditi medi: fra 40 e 45mila euro di reddito lordo annuo il risparmio medio rispetto a quanto si paga con le regole attuali arriva al 6,4%, con una punta del 7,5% per i dipendenti e uno sconto del 3,9% per gli autonomi (4,2% per i pensionati). Appena sotto, fra 35mila e 40mila euro di reddito, il risparmio è del 5,2% per i dipendenti e del 3,1% per gli autonomi, e si attesta al 3,5% nel caso dei pensionati. Sopra, fra 45mila e 50mila euro, il taglio vale il 5,5% dell'imposta netta per i lavoratori dipendenti, il 4,6% per i pensionati e il 4,3% per gli autonomi. Per i contribuenti dell'attuale terzo scaglione la riduzione d'imposta può superare i 700 euro all'anno. L'impatto delle nuove detrazioni è però evidente anche nel caso dei redditi più alti: che nonostante l'aliquota legale in crescita risparmierebbero in media il 3,1% nelle dichiarazioni fra 60mila e 65mila euro, il 2,2% fra 65mila e 75mila e lo 0,6% sopra. La media complessiva dei tagli fiscali per tutti i contribuenti si attesta al 3,8%. In termini generali, secondo le prime stime, il 75% del taglio Irpef si concentra sul secondo e sul terzo degli scaglioni attuali, che riuniscono il 50% dei contribuenti (21 milioni) con dichiarazioni fra 15mila e 55mila euro. Dal punto di vista delle tipologie di reddito, dipen-

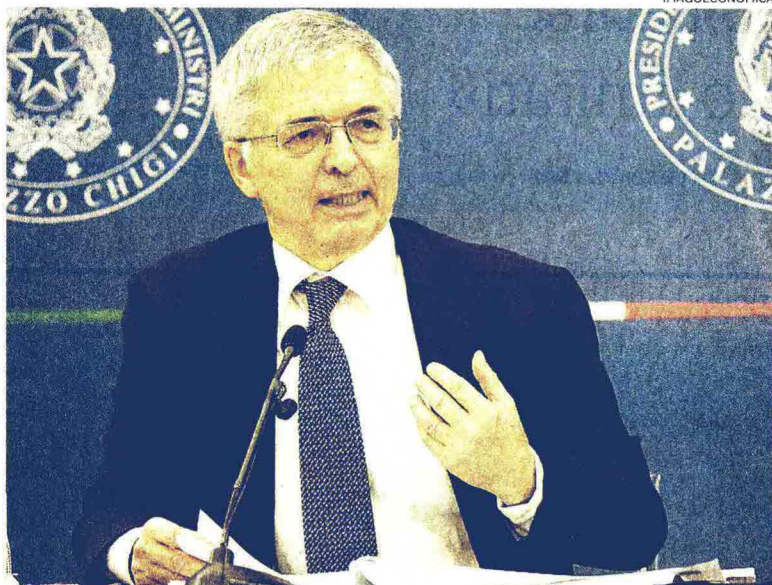
denti e pensionati sono protagonisti con il 95% dello sgravio.

L'incrocio dei dati mostra anche il secondo obiettivo dell'intervento. Che in un alleggerimento comples-

sivo della pressione sui redditi determina i vantaggi più consistenti nella fascia fra 35mila e 55mila euro dei dipendenti. Perché il ridisegno è fatto anche per spianare i salti d'im-

posta determinati oggi dal coacervo di detrazioni e bonus, che produce le super-aliquote marginali effettive fino al 61% fra 35 e 40mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tavolo sul fisco. Daniele Franco, ministro dell'Economia

890mila

DITTE INDIVIDUALI E AUTONOMI

L'intesa raggiunta nella maggioranza prevede l'addio all'Irap per 890mila ditte individuali e professionisti (tutti) e 11mila start up innovative

Irpef a confronto

Sconti progressivi, meno del 10% va ai redditi più alti

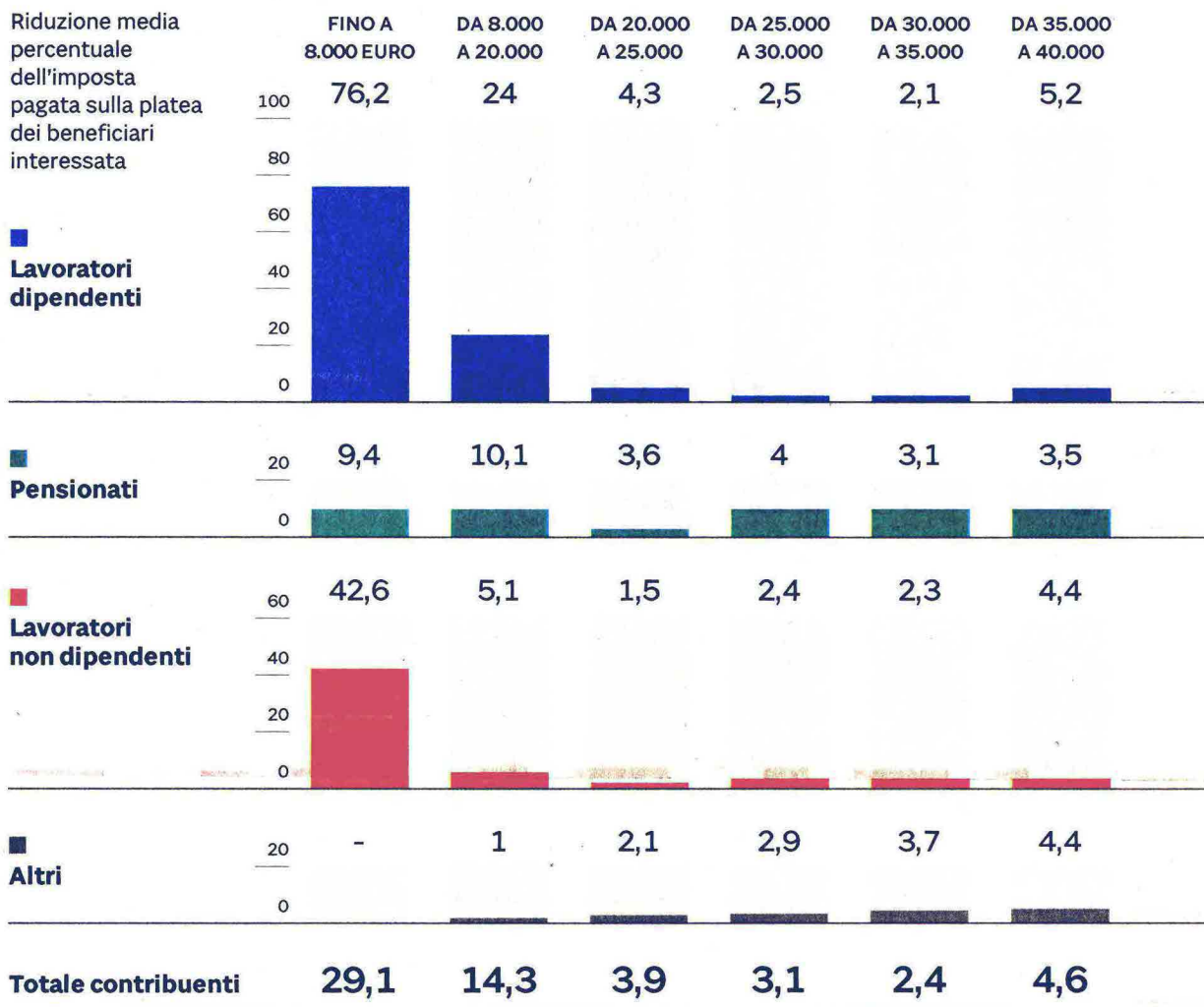
L'impianto della nuova Irpef disegnata nel tavolo politico al ministero dell'Economia poggia sulla riduzione a quattro degli attuali cinque scaglioni. Il progetto mantiene l'aliquota al 23% per i redditi lordi annui fino a 15mila euro, introduce una nuova aliquota al 25% per la fascia 15mila-28mila, fa salire la richiesta al 35% per i redditi fra 28mila e 50mila e fa partire l'ultimo scaglione, al 43%, da 50mila euro lordi annui in su. L'aliquota legale è però solo una parte delle variabili. Cruciale è

infatti l'imposta netta, cioè quello che il contribuente è chiamato a pagare alla luce dell'applicazione delle detrazioni. E nella nuova Irpef le detrazioni si rafforzano. È proprio questo il fattore che spiega come mai, anche con un aumento dell'aliquota legale per alcune fasce di reddito, il conto risulterebbe sempre vantaggioso per i contribuenti. La struttura degli sconti sembra rafforzare il carattere progressivo dell'Irpef, evitando i salti di imposta netta presenti spesso al

minimo variare di reddito nei meccanismi attuali. Per ottenere questo obiettivo, il progetto di riforma assegna il 16% della riduzione d'imposta ai contribuenti del primo scaglione, che oggi pagano il 4,4% dell'Irpef. Concentra il 75% dello sconto nel secondo e terzo delle fasce attuali, da cui oggi arriva il 50% del gettito. E riserva ai due attuali scaglioni di testa, che pagano il 34% dell'imposta attuale, il 9,8% dell'alleggerimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPATTO DELLA RIDUZIONE DELL'IMPOSTA



LE NOVITÀ

La dote Irpef

Degli otto miliardi che il disegno di legge di bilancio ora all'esame del Senato ha stanziato nel fondo taglia tasse, ben 7 saranno assorbiti dalla nuova curva dell'Irpef. Nuova curva che oltre a scendere da 5 a 4 aliquote e scaglioni rivede tutte le detrazioni, assorbendo il bonus Renzi/Gualtieri.

Le risorse per l'Irap

Sull'Irap l'accordo è ancora in corso di perfezionamento. Nella riunione di ieri è emerso un impianto che cancella l'imposta a 890mila autonomi e ditte individuali. Con un costo da 1,3 miliardi. Resta però in campo l'ipotesi alternativa di far uscire dal raggio d'azione dell'Irap i piccoli con una maxi-deduzione. Si deciderà a Palazzo Chigi

Il taglio sui redditi medi

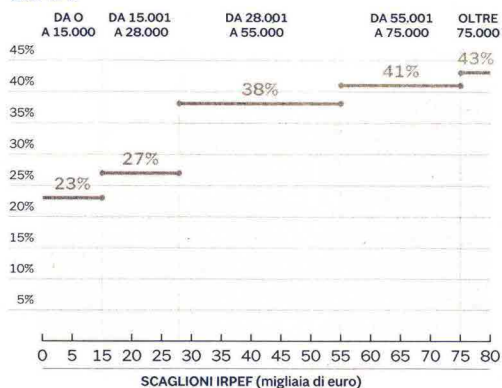
I 7 miliardi a disposizione del primo modulo della riforma Irpef producono una riduzione di gettito complessivo del 3,8%. Larga parte di questo sconto (il 90,2%) è riservato ai redditi che non superano i 55mila euro lordi all'anno. Per i redditi dell'attuale terzo scaglione la riduzione d'imposta può superare i 700 euro all'anno

7 Mld

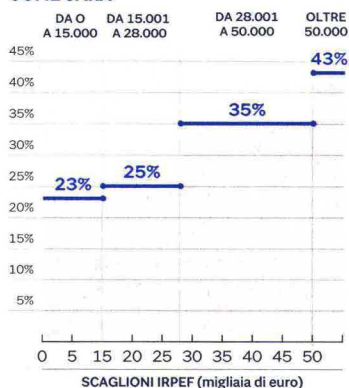
1,3 Mld

700 €

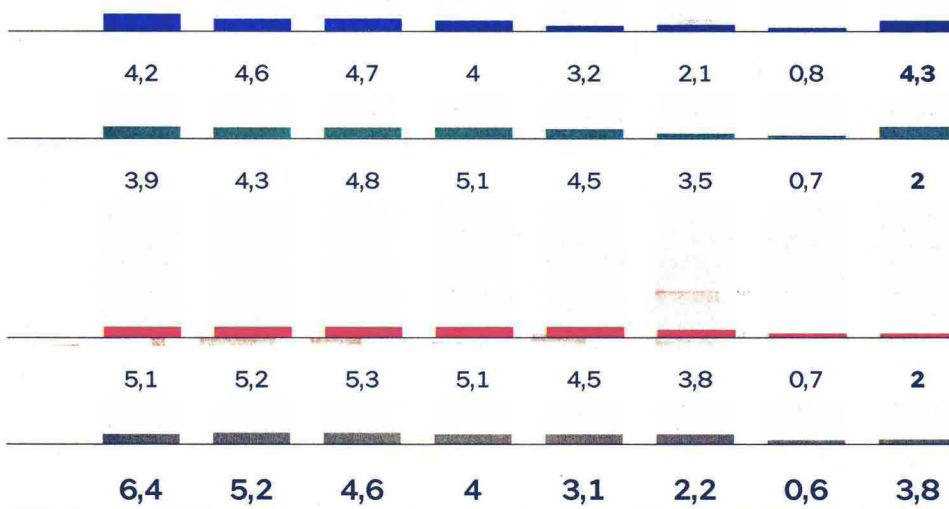
COME È



COME SARÀ



DA 40.000 A 45.000	DA 45.000 A 50.000	DA 50.000 A 55.000	DA 55.000 A 60.000	DA 60.000 A 65.000	DA 65.000 A 75.000	OLTRE 175.000	TOTALE
7,5	5,5	4,6	3,8	2,9	1,9	0,6	3,9



Dove incide lo sgravio

Sono i redditi medi e medio-bassi i protagonisti della riduzione fiscale prevista dal meccanismo costruito al tavolo del Mef, che infatti ha l'obiettivo di cancellare i salti di aliquota concentrati proprio in queste fasce. Per questa ragione il 75% dello sconto si scaricherebbe sui contribuenti fra 15mila e 55mila euro

I redditi più bassi

Il ridisegno dell'imposta sui redditi ha un forte effetto in termini percentuali anche sui redditi più bassi da lavoro dipendente. Fino a 8mila euro il taglio d'imposta sarebbe del 76,2%. L'impatto si spiegherebbe con il fatto che oggi molti di questi contribuenti, con redditi frazionati, non godono in pieno delle detrazioni

Start up senza Irap

L'abolizione dell'Irap è prevista anche per le start up innovative, una platea che comprende circa 11mila soggetti. Il dato riguarda l'ipotesi di taglio verticale dell'Irap, ma rimane in campo l'alternativa della maxi-deduzione

75%

76,2%

11.000

300 milioni

LE RISORSE ULTERIORI

All'Irpef vanno sette miliardi all'anno; l'intervento sull'imposta regionale in formula piena ne vale 1,3, e richiede quindi di recuperare altri 300 milioni

35-55mila euro

FASCIA DI REDDITO

L'intervento sull'Irpef determina i vantaggi più consistenti nella fascia fra 35mila e 55mila euro del lavoro